

MINDFUL OR

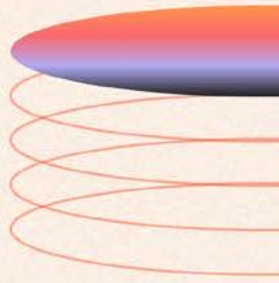
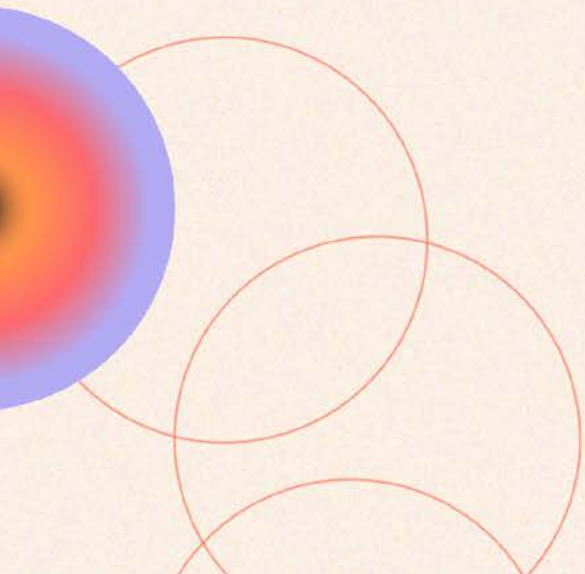
MIND FULL?

2022



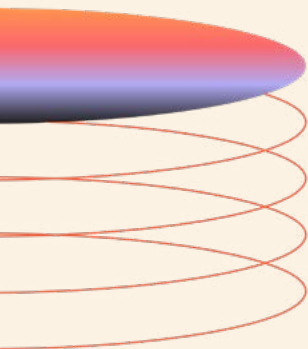
Shifting the learning paradigm

POSTER
HEROES
.ORG



“QUANDO SI SMETTE D’IMPARARE, S’INIZIA A MORIRE.”

ALBERT EINSTEIN



Quand’è stata l’ultima volta che hai imparato qualcosa di nuovo? Oggi, si spera. La parità di accesso all’istruzione e alla conoscenza costituisce uno dei pilastri della società di oggi. Promuovere un accesso **equo, inclusivo e aperto all’apprendimento** stimola i cittadini del mondo a promuovere la giustizia sociale, la pace, il rispetto della diversità e i diritti umani fondamentali. L’Agenda 2030 ha persino definito “l’istruzione di qualità” uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L’Obiettivo definito dall’ONU mira a fornire ambienti educativi sicuri, inclusivi e non violenti e a costruire e rafforzare strutture educative che rispondano ai bisogni dei bambini, alle disabilità e alla parità di genere.

I contenuti e i metodi di apprendimento si trovano sul crocevia tra **analizzare il passato, vivere il presente e guardare verso il futuro**. Se si confrontano gli spazi tradizionali creati per l’apprendimento con le esigenze pedagogiche di oggi, si può assistere a una trasformazione epocale. Eppure, questa evoluzione è tutt’altro che equilibrata. Con l’aumento dei modelli virtuosi e delle soluzioni innovative, aumentano le disparità e si accentuano le disuguaglianze.

LIFELONG LEARNING FOR LIFELONG LEADING

Viviamo in un’era di sovraccarico informativo, tecnologie in continua accelerazione e apprendimenti che durano frazioni di secondo. Nella realtà attuale, in continuo cambiamento, l’apprendimento non appartiene più a una fase specifica della vita. Al contrario, le persone di oggi devono continuamente riqualificarsi, specializzarsi e aggiornarsi per stare al passo con questo nuovo ritmo.

Il processo di apprendimento deve diventare permanente, combinando modalità formali e informali, conoscenze specialistiche e generali e strumenti vecchi e nuovi. Solo in questo modo possiamo aprire la strada verso un **lavoro equo, una cittadinanza attiva e l’inclusione sociale**.

LEARNING, FAST AND SLOW

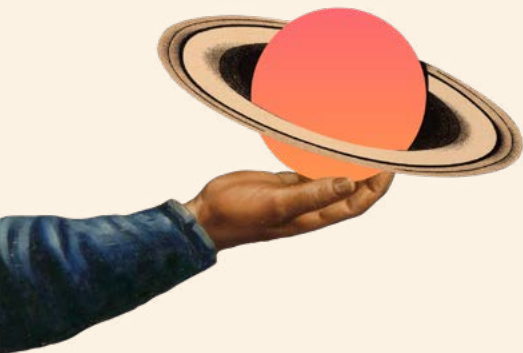
L’apprendimento è una questione di tempo, un valore indispensabile che permette a tutti di memorizzare concetti e informazioni. In una società in cui essere performativi è percepito come una priorità, come può la lentezza essere vista come un elemento che favorisce l’apprendimento? Spesso, infatti, questo fattore non viene considerato, causando stress e oppressione negli studenti.

Insegnare e formare oggi non significa semplicemente trasmettere conoscenze preconfezionate da memorizzare rapidamente e da dimenticare subito, ma piuttosto superare questo paradigma. È giunto il momento di sostituire l’apprendimento rapido.

Come possiamo rallentare in questa società accelerata? Il movimento Slow Food ha aperto la strada a un futuro buono, pulito e giusto. E ora stiamo frenando per imparare anche noi secondo questo nuovo ritmo.

“L’esperienza non è ciò che accade a un uomo; è ciò che un uomo fa con ciò che gli accade”

Aldous Huxley

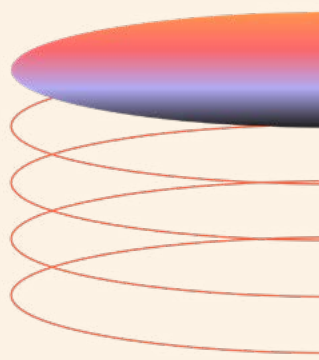


APPROFONDIRE, PENSARE PIÙ A LUNGO E IMPARARE PIÙ LENTAMENTE.

Rallentare significa riprendere il controllo del tempo. Significa riappropriarsi del tempo per provare, per fallire, per appassionarsi, e anche per riposarsi. Favoriamo le domande rispetto alle risposte, le osservazioni rispetto alle valutazioni, i cambiamenti di prospettiva rispetto ai punti di vista e l'autoriflessione rispetto alle critiche. Permettiamo agli studenti di esplorare la fluidità del mondo, alla loro velocità. Rallentiamo il ritmo dell'apprendimento.

SLOW LEARNING, EDUCARE ALLA PACE

L'educazione assume un ruolo cruciale, come veicolo per lo sviluppo equilibrato degli individui e come elemento unificante in termini di valori e modelli comportamentali. Per troppo tempo la competitività ha guidato i processi educativi, promuovendo in alcuni casi un individualismo estremo e atteggiamenti aggressivi. Per promuovere la pace, il processo formativo dovrebbe essere incentrato sulla cooperazione e sulla solidarietà, passando per l'analisi dei conflitti e la sperimentazione di modalità per risolverli in modo non violento e costruttivo. È fondamentale diventare consapevoli della necessità di ricercare una dimensione di reciprocità tra le molteplici forme di diversità che coesistono all'interno dell'ambiente scolastico.



“Tutti parlano di pace, ma nessuno educa alla pace. Le persone educano alla competizione e questo è l'inizio di qualsiasi guerra. Quando educiamo a cooperare ed essere solidali l'uno con l'altro, quel giorno, educaremo per la pace.”

M. Montessori

IMPARARE FACENDO

Teoria e pratica educativa non possono essere separate. L'esperienza è il fulcro del processo formativo, in quanto consente uno scambio reciproco con l'ambiente circostante che porta ad adattarsi e imparare. Dal filosofo John Dewey all'artista Bruno Munari, molti pensatori e pedagoghi hanno promosso una metodologia learning-by-doing attraverso laboratori e giochi che promuovono la partecipazione attiva e la creatività.

Avere un approccio pratico significa presentare problemi della vita reale ed accompagnare gli studenti ad affrontarli e risolverli, attraverso la sperimentazione, la condivisione di esperienze e la cooperazione.

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo”

B. Munari

UNA QUESTIONE POLITICA

Nonostante siano spesso associati all'istruzione privata e agli ambienti d'élite, nell'educazione primaria gli approcci Slow sono diffusi da molto tempo. Il Metodo Montessori, ad esempio, si fonda sull'autonomia del bambino, il Reggio Emilia Approach valorizza le sue capacità di scegliere il proprio percorso personale, mentre la metodologia Steiner-Waldorf pone al centro del percorso formativo la curiosità.

Più complessa è la situazione dell'istruzione superiore, che è stata governata dalla commercializzazione e dalla concorrenza in termini di finanziamenti, studenti e ricerca.

Il movimento Slow Education, infatti, è nato in Inghilterra come reazione al National Curriculum introdotto nel 1988 che promuoveva piani formativi basati su standard e risultati. I programmi di studio si concentrano sulla formazione delle persone per il mercato del lavoro, limitando le opportunità per gli studenti.

“L'istruzione basata sugli standard non è molto diversa da un fast food, dove pacchetti di conoscenze a forma di test vengono inghiottiti, ma mai digeriti adeguatamente.”

Maurice Holt

I piani di formazione sono standardizzati e formalizzati in termini di conoscenze e competenze minime, invece di promuovere l'emancipazione intellettuale e lo sviluppo di agenti civici informati e consapevoli. Lo strumentalismo dominante mina anche il contributo che la ricerca scientifica accademica può dare alla società: l'eccessivo controllo di tempi ed obiettivi spesso limita la possibilità di perseguire percorsi che comprendano una visione più ampia e a lungo termine.

ORA, PIÙ CHE MAI

Non c'è niente di "normale" nella "nuova normalità". Viviamo in un'epoca segnata in modo significativo dalla crisi di COVID-19. La pandemia ha sconvolto l'apprendimento in tutto il mondo. La chiusura di scuole, università, istituti di formazione per adulti e centri di formazione professionale ha colpito 1,6 miliardi di studenti in oltre 190 paesi (UNESCO). Un'analisi globale di Save The Children ha stimato che nel mondo sono andati persi 112 miliardi di giorni dedicati all'istruzione. Nonostante i governi di tutto il mondo abbiano offerto soluzioni alternative, almeno un terzo degli studenti è rimasto escluso attraverso la didattica a distanza. In assenza di interventi, la perdita di apprendimento potrebbe essere equivalente a 0,6 anni di scuola e ad un aumento del 25% della quota di bambini della scuola secondaria inferiore al di sotto del livello minimo di competenze. Le perdite saranno maggiori per gli studenti che provengono da famiglie meno istruite, a conferma dell'ingiustizia dell'impatto della pandemia.

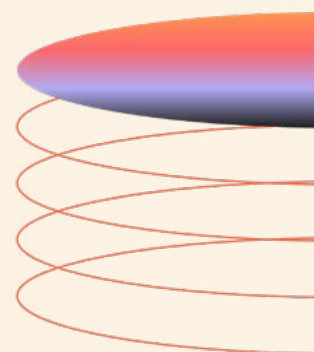
È il momento di investire. È il momento di investire nello sviluppo professionale di insegnanti e formatori. È il momento di investire in infrastrutture inclusive che non lascino indietro nessuno. È il momento di investire in modelli di apprendimento più umani e profondi. La lezione della tartaruga e della lepre ci ha insegnato cosa succede quando siamo lenti e costanti. **Un ritmo da lumaca potrebbe rendere l'apprendimento più sostenibile?**

POSTERHEROES invita la comunità creativa internazionale a esprimersi attraverso un poster:

- **Come possiamo trasformare i modelli di apprendimento e formazione esistenti?**
- **Come possiamo affrontare i limiti del paradigma attuale?**
- **Come possiamo re-immaginare il futuro dell'apprendimento?**

“Negli ultimi vent'anni, la maggior parte delle innovazioni ha reso le macchine più simili agli esseri umani e gli esseri umani più simili alle macchine.”

Alec Ross



www.posterheroes.org
staff@posterheroes.org

A project by:



FAVINI

